

Copia

COMUNE DI SEUI

PROVINCIA DI NUORO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.25 DEL 30.06.2000

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CONSIGLIO COMUNALE.

L'anno duemila e questo giorno trenta del mese di Giugno alle ore 17.00 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge, alla prima convocazione, in sessione ordinaria.

Presiede l'adunanza il Dott. Desogus Giampaolo nella sua qualità di Sindaco.

Dei Consiglieri comunali sono presenti n.11 e assenti 2 sebbene invitati, n.13 come segue:

N.ORD	COGNOME	E	NOME	P	A
1	DESOGUS	GIAMPAOLO-SINDACO		SI	
2	ANEDDA	ANTONIO		SI	
3	MARCI	IGNAZIO		SI	
4	ARESU	IGNAZIO		SI	
5	BONIFANTE	FEDE		SI	
6	MURA	EZIO LUCA		SI	
7	MELONI	MARIA ASSUNTA		SI	
8	GAVIANO	MAURIZIO		SI	
9	MELONI	MAURA		SI	
10	FEOLA	GIANFRANCO		SI	
11	MELIS	PRIAMO			SI
12	SEU	CRISTINA			SI
13	COCCO	FERNANDO		SI	

Con l'assistenza del Segretario Comunale Dott. Lai Ruggero.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITO il Presidente che riferisce ai presenti come si renda necessario provvedere all'approvazione del Regolamento per la disciplina del Consiglio Comunale;
VISTO l'art.5 della L.127/97 che introduce nuove disposizioni in materia di funzionamento e di competenza dei consigli comunali, per cui urge approvare un regolamento che risponda alle diverse problematiche;

VISTO a tal fine, lo schema di Regolamento predisposto ed allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
VISTA la legge 142/90;
VISTA la legge 127/97;
VISTA la legge 265/99;
RITENUTO urgente ed improrogabile approvare il regolamento in oggetto;
ACQUISITI i pareri ex L.142/90 e successive modificazioni ed integrazioni;
All'unanimità con voti favorevoli, n. 11 contrari e n. astenuti, su n.11 votanti, espressi a norma di legge;

DELIBERA

- Di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di approvare il Regolamento Comunale per la disciplina del Consiglio Comunale, composto di 82 articoli, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- Di inviare il presente atto al CO.RE.CO. per i provvedimenti di competenza.

Letto Approvato e Sottoscritto

IL PRESIDENTE

f.to

DOTT.DESOGUS GIAMPAOLO

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to

DOTT.ANEDDA ANTONIO

IL SEGRETARIO

f.to

DOTT. LAI RUGGERO

IL RESPONSABILE AREA AMM.VA CONTABILE

Ai sensi dell'art.53 comma 1° L.142/90

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

f.to

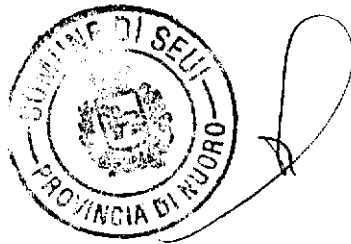
DOTT. MATASSA NATALIA

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:
 - E' stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 13 LUG. 2000
 - Come prescritto dall'art.47, comma 1, legge n.142/90 (N. 464.REG.PUB.)
 - E' stata comunicata con lettera n. 268 del 13 LUG. 2000 al gruppo consiliari come prescritto dall'art.45, comma 3, della L.142/90, trattandosi di materia elencata nel comma 2 del citato articolo;
 - E' stata trasmessa, con lettera n. 268 in data 13 LUG. 2000 al CO.CI.CO. di Lanusei per controllo preventivo di legittimità;
- che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il
- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (art.47, comma 2);
- non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art.45, comma 5);
- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art.47 comma 3);
- decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto (art.46, comma 1), dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti (art.46, comma 4) senza che il CO.CI.CO. abbia comunicato il provvedimento di annullamento;
- avendo il CO.CI.CO. comunicato di non aver riscontrato vizi di legittimità (art.46 comma 5);
- E' copia conforme all'originale.

Seui, li



IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
nella seduta del 2/08/2000

Prot. 3042 del 09 AGO 2000
1-7-1

Comune di Seui
0782 54363
08037 SEUI (NU)

VISTA la deliberazione adottata dal CONSIGLIO
Ente: Comune di Seui
Numero: 000025 del 30/06/2000
Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CONS
IGLIO COM.I.E.
pervenuta il 17/07/2000 e registrata al protocollo n° 002491

VISTA LA Relazione dell'ufficio;
VISTA LA LR.23/10/78 n°62 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA LA L. 08/06/90 n°142 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA LA LR.13/12/94 n°38 e successive modificazioni ed integrazioni.

DICHIARA, NON LUOGO A PROCEDERE:
per difetto dei presupposti previsti dall'art. 29 - 1° comma della L.R. 38/1994,
come modificato dall'art. 1 della L.R. 7/1998, in quanto trattasi di atto
escluso dal controllo preventivo di legittimità perché disciplinante
aspetti propri dell'autonomia organizzativa dell'Ente.

IL SEGRETARIO
f.to CONTI

IL PRESIDENTE
f.to SCANU

IL RELATORE
f.to SCANU

Ai sensi dell'art 15 della L. 3 gennaio 1968, n°15, il sottoscritto attesta
che la presente copia, redatta su fogli n° 0001, è conforme all'originale.

CAGLIARI 3/08/2000
IV/ES

L'IMPIEGATO INCARICATO

Lucrezia Senn



**REGOLAMENTO PER LA CONVOCAZIONE, LE
ADUNANZE ED IL FUNZIONAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

all.del.C.C. n. 25 del 30.06.2000

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI E DEL CONSIGLIO

ART. 1) OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento da approvarsi a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati – comprendente 82 articoli e disciplina:

- Il funzionamento del consiglio Comunale;
- La presentazione e discussione delle varie proposte;
- Il quorum richiesto per la validità delle sedute consiliari;
- L'organizzazione interna della struttura del Consiglio Comunale;
- L'utilizzo delle disponibilità finanziarie attribuite al Consiglio.

ART. 2) AUTONOMIA COMUNALE

Il Comune rappresenta gli interessi della comunità locale.

La sua opera è rivolta:

- A rendere ai propri cittadini i pubblici servizi nel migliore dei modi possibili, assicurando trasparenza, economicità ed efficienza della relativa gestione;
- A valorizzare le personalità di ogni cittadino;
- A salvaguardare la cultura e le tradizioni dell'intera comunità che rappresenta;
- A garantire i diritti delle minoranze.

ART. 3) ORGANI DEL COMUNE

Gli organi del Comune sono:

- Il Consiglio Comunale;
- La Giunta Municipale;
- Il Sindaco.

ART. 4) MODALITÀ DI NOMINA E STATO GIURIDICO DEGLI AMMINISTRATORI

La legge dello stato disciplina:

- L'elezione del Consiglio Comunale e del Sindaco;
- La durata in carica del consiglio comunale e del Sindaco;
- Il numero dei Consiglieri assegnati al Comune;
- La posizione giuridica degli Amministratori;
- I casi di ineleggibilità e di incompatibilità;
- Le modalità per la nomina della Giunta Municipale;
- La procedura dei ricorsi;
- Le indennità e aspettative spettanti ai consiglieri.

ART. 5) ENTRATA IN CARICA DEI CONSIGLIERI

I consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione appena adottata la relativa delibera.

ART.6) CONVOCAZIONE DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE.

La prima seduta del consiglio comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

In caso di inosservanza vi provvede il Prefetto in via sostitutiva.

La convocazione della prima seduta di Consiglio Comunale e la presidenza spettano al sindaco.

E' consigliere anziano colui che, in base alle vigenti norme, ha conseguito nelle consultazioni popolari la maggiore cifra individuale, con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri ai sensi dell'art.7, comma 7 della legge n.81/93.

In caso di assenza o di rifiuto del Consigliere Anziano di presiedere l'assemblea, vi subentra il consigliere che nella graduatoria di anzianità occupa il posto immediatamente successivo.

ART.7) FUNZIONI DEL CONSIGLIO E DELIBERE

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo di tutta l'attività dell'Ente.

Il Consiglio dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui all'art.32 L.142/90 non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi (Giunta Comunale), salvo le deliberazioni che riguardano le variazioni di bilancio che, pena la decadenza devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi alla loro adozione.

ART.8) MANCATA RATIFICA DELLE DELIBERE DI GIUNTA

In caso di mancata ratifica delle deliberazioni di Giunta, rimangono salvi sino alla data della mancata approvazione i provvedimenti adottati.

ART.9) SEDUTE DEL CONSIGLIO.

Le sedute del Consiglio Comunale si svolgono nell'apposita sala della sede Comunale. Può la Giunta, con deliberazione motivata e per la trattazione di specifici argomenti, disporre che la riunione consiliare si svolga in altro luogo. Nel caso in cui al comma precedente la riunione è possibile sempre che sia assicurato il normale accesso del pubblico nella sala delle riunioni e che ai consiglieri sia garantito il normale svolgimento delle proprie funzioni.

ART.10) SEDUTE FUORI DALLA SEDE COMUNALE

Per le riunioni fuori dalla sede comunale, il sindaco deve darne notizia al pubblico almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori con apposito avviso da pubblicarsi all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

ART.11) PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

Le sedute consiliari sono pubbliche. Il Consiglio, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, può stabilire che determinati oggetti siano trattati in seduta segreta.

ART.12) SALA DELLE RIUNIONI

La sala delle riunioni deve riservare idonei spazi per il pubblico e per gli addetti alla stampa e ai mezzi di informazione, nonché per persone all'uopo invitate.

ART.13) SERVIZIO D'ORDINE DURANTE LE SEDUTE

Durante le sedute consiliari deve essere assicurato idoneo servizio di ordine e di vigilanza tanto all'interno che all'esterno della sala consiliare, come pure nelle adiacenze del palazzo comunale.

ART.14) PERSONALE IN SERVIZIO DURANTE LE SEDUTE.

I Responsabili dei settori o loro delegati, sono tenuti a fornire informazioni e reperire pratiche che dovessero essere richieste durante la seduta consiliare.

ART.15) INIZIATIVA DELLE SEDUTE CONSILIARI E DATA :

Il Sindaco convoca il Consiglio e stabilisce la data dell'adunanza. La data della convocazione deve essere stabilita in modo che gli avvisi ai consiglieri siano recapitati nei termini stabiliti dall'art.18 del presente regolamento.

ART.16) RICHIESTA DELLA SEDUTA CONSILIARE.

Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio Comunale in un termine non superiore a venti giorni quando lo richieda un quinto dei consiglieri in carica inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

ART.17) DISCUSSIONE DI ARGOMENTI GIÀ TRATTATI

Nessuna richiesta può essere presa in esame da parte del Consiglio qualora riguardi un argomento già trattato e conclusosi con apposito atto deliberativo. L'argomento di cui trattasi può essere ridiscusso dopo che siano trascorsi 180 giorni dal primo provvedimento.

ART.18) CONSEGNA DEGLI AVVISI DI CONVOCAZIONE.

La segreteria, in relazione alle disposizioni impartite dal Sindaco, deve far pervenire ad ogni consigliere l'avviso di convocazione.
Detto avviso deve essere consegnato al domicilio di ciascun consigliere almeno cinque giorni prima per le sessioni ordinarie e, almeno tre giorni prima per le sessioni straordinarie.
Nella seduta d'urgenza l'avviso va notificato 24 ore prima.

ART.19) PERSONALE AUTORIZZATO A RICEVERE L'AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'avviso di convocazione va consegnato nel domicilio indicato dal Consigliere ed è valido anche se il consigliere è assente dalla sua sede, purchè la consegna sia fatta a persona con lo stesso convivente o ad altra dal consigliere stesso indicata.

ART.20) DOMICILIO ELETTO DAL CONSIGLIERE

Qualora il consigliere abbia residenza in altro comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è consigliere e indicare la persona alla quale vanno notificati gli avvisi.

ART.21) RELATA DI NOTIFICA

Il personale incaricato della notifica deve presentare alla segreteria la relata comprovante l'avvenuta consegna dell'avviso di convocazione.

ART.22) INDICAZIONE DEGLI ARGOMENTI

Gli argomenti da trattare devono essere indicati nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.

ART.23) PUBBLICAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

L'elenco degli argomenti da trattare in ogni seduta del consiglio comunale deve essere pubblicato, a cura e sotto la responsabilità del Segretario Comunale, all'albo pretorio, nei termini previsti dalla legge.

ART.24) INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il consiglio può disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei presenti. La proposta di inversione può essere fatta anche da un solo consigliere.

ART.25) DEPOSITO DELLE PRATICHE

Contestualmente all'invio degli avvisi di convocazione occorre depositare, presso la segreteria tutte le pratiche da trattare nella seduta consiliare. Ogni consigliere può prenderne visione nelle ore e nei giorni d'ufficio. I funzionari addetti ai vari servizi comunali sono tenuti, se richiesti, a dare delucidazioni e notizie sulle pratiche attinenti ai settori di propria competenza. Non possono però, dare copie od estratti di documenti non inclusi nelle pratiche depositate in segreteria. I Consiglieri non possono asportare atti o documenti facenti parte delle pratiche che vengono messe a loro disposizione.

ART.26) COMPLETAMENTO DELLE PRATICHE

Ogni consigliere può chiedere il completamento delle pratiche con ulteriori atti e documenti esistenti negli uffici comunali. A tal fine il consigliere deve rivolgersi al Sindaco che, vagliata la richiesta, impartirà le conseguenti disposizioni.

ART.27) DIRITTI DEI CONSIGLIERI

I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato. Per le informazioni riservate il consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco, che può negarla con provvedimento motivato. L'obbligo di cui al presente articolo si estende anche alle aziende municipalizzate e agli altri enti dipendenti dal comune.

ART.28) ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo. Qualora l'ordine del giorno principale sia stato spedito ai consiglieri, quello aggiuntivo va notificato con le modalità di cui al presente capo. Se la notifica è stata fatta in via d'urgenza, ogni consigliere

può richiedere che la discussione sia rinviata al giorno successivo e, a tal fine, occorre apposita delibera adottata con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

ART.29) ADEMPIMENTI PRIMA DELLA SEDUTA

Prima di dichiarare aperta la seduta il Presidente si accerta se il numero dei consiglieri presenti è tale da renderla valida. A tal fine, il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei consiglieri qualora questi non siano la metà di quelli assegnati al Comune in numero necessario per la validità della seduta, dispone che siano successivamente effettuati, a congrui intervalli di tempo, altri appelli. Qualora sia trascorsa un'ora da quella in cui avrebbe dovuto avere inizio la seduta, senza che sia stato raggiunto il numero legale, quest'ultima va dichiarata deserta.

ART.30) SEDUTA DESERTA

Quando la seduta è deserta occorre redigere apposito verbale con l'indicazione dei consiglieri presenti.

ART.31) SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE

E' seduta di seconda convocazione, quella che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale, da tenersi il giorno successivo. Nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda e lo stesso deve essere notificato ai soli Consiglieri assenti.

CAPO II

DISCIPLINA

ART.32) DIREZIONE DELLE ADUNANZE

Il Sindaco o suo sostituto dirige la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedono e dispone le votazioni. Il Sindaco è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine dell'adunanza ed assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, in relazione alla normativa vigente.

ART.33) POTERI DEL SINDACO SUI CONSIGLIERI

Il Sindaco deve richiamare gli oratori che trascendono nel discutere ed i consiglieri che interrompono o che comunque turbano lo svolgimento dell'adunanza. Se un consigliere si scosta dall'osservanza della legge o dal presente regolamento, ovvero dalle normali costumanze collegiali, il Sindaco lo deve richiamare all'ordine e, dopo due richiami, gli può togliere la parola.

ART.34) SPIEGAZIONI DEI CONSIGLIERI

Il Consigliere colpito dal provvedimento di cui all'art.35 può presentare al Sindaco le sue spiegazioni; qualora questi le accolga deve restituire la parola al consigliere.

ART.35) COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO

Il pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi bastoni e simili. Il pubblico dovrà rimanere in silenzio. Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte

riservata al consiglio. In caso di tumulto, il Sindaco può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può richiedere l'intervento della forza pubblica per fare espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico dei responsabili.

ART.36) DICHIARAZIONI

Successivamente all'inizio della seduta, il Sindaco può dare comunicazione ai Consiglieri sull'attività amministrativa. Può altresì dare la possibilità a ciascuno degli intervenuti di esporre eventuali suggerimenti, il tempo degli interventi sarà stabilito dal Sindaco.

ART.37) MODALITA' DEGLI INTERVENTI

I consiglieri pronunciano i loro discorsi rivolgendosi al Sindaco e al consiglio. I discorsi devono riguardare unicamente le proposte in discussione. In caso contrario il Sindaco può invitare il consigliere a mantenersi in argomento: ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere. Sono vietate le discussioni fra consiglieri.

ART.38) DURATA DEGLI INTERVENTI

Sui vari argomenti, il Sindaco, dopo aver dato la parola al relatore la concede a quei consiglieri che l'abbiano richiesta e secondo l'ordine di precedenza. Gli interventi dei Consiglieri non possono durare più di 10 minuti.

Il Presidente può stabilire, per determinati argomenti, interventi di durata superiore a quella del comma superiore.

ART.39) MOZIONE D'ORDINE

Chi chiede la parola per mozione d'ordine ha la precedenza. E' mozione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o con il quale si intenda procedere alla votazione. Sulla mozione d'ordine decide il Presidente.

Qualora la decisione del presidente non sia accettata dal consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al consiglio. A tal fine occorre il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

ART.40) EMENDAMENTI

Chi intende presentare emendamenti deve farli pervenire per iscritto al presidente tranne quelli di particolare brevità e di poca importanza che possono essere accolti anche a voce. Gli emendamenti, tranne quelli ammessi a voce, non possono essere discussi se prima non vengono esaminati. Ogni gruppo consiliare per lo stesso oggetto o articolo non può presentare un numero di emendamenti superiore a due.

CAPO III

VOTAZIONI

ART.41) MODALITA' DELLE VOTAZIONI

Le votazioni avvengono per appello nominale, per alzata di mano e per schede segrete. Quando non sia prescritta la votazione per scheda segreta, il modo di votazione è stabilito dal Presidente. Il

CAPO IV

DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI

ART.48) POTERI DEL CONSIGLIO

Ogni consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza dell'Amministrazione Comunale.

ART.49) DELLE INTERROGAZIONI

L'interrogazione consiste nella domanda se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione e se questa, nel caso che il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito.

Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare che non può avvenire oltre i 30 giorni dalla presentazione.

Quando l'interrogazione viene presentata nel corso della seduta consiliare, il presidente qualora ne riconosca l'urgenza, può disporre che la stessa sia immediatamente discussa.

La discussione può anche essere disposta in seguito a votazione a maggioranza dei consiglieri presenti.

ART.50) RISPOSTA ALLE INTERROGAZIONI

L'Esecutivo (Sindaco e Giunta) risponde ad ogni interrogazione e, in genere, ad istanze di sindacato presentate dai consiglieri. A tal fine l'interrogante (o interroganti) deve presentare richiesta scritta e sottoscritta, al Presidente del Consiglio, debitamente motivata.

ART.51) COMMISSIONI DI INCHIESTA E CONOSCITIVE

Il Consiglio comunale, con votazione a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire commissioni di inchiesta e conoscitive.

Le commissioni di cui al comma precedente sono formate da 5 membri di cui 3 della maggioranza e 2 della minoranza.

La Commissione nomina, nel suo seno, il presidente che deve appartenere alla minoranza quando trattasi di commissioni che esercitano controlli sull'attività dell'amministrazione.

La Commissione deve ultimare i lavori entro 30 giorni dal suo insediamento e presentare al Consiglio le sue conclusioni per i conseguenti provvedimenti.

ART.52) INTEGRAZIONI DELLE COMMISSIONI

Quando trattasi di argomenti che richiedono competenze tecniche, le commissioni di cui al precedente articolo possono essere coadiuvate da personale qualificato anche esterno all'Amministrazione comunale. Detto personale che non può eccedere il numero di 2, non ha alcun potere deliberativo ma semplicemente consultivo.

I componenti delle commissioni possono chiedere la collaborazione dei dirigenti gli uffici comunali ed hanno diritto di accesso agli atti pertinenti alla indagine da svolgere.

ART.53) SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI

Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni le funzioni di Sindaco sono svolte da chi riveste la carica di Vice Sindaco.

ART. 67) VACANZA DEL SEGGIO DI CONSIGLIERE

Il seggio di consigliere comunale che durante il quinquennio diventa vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

CAPO V

DELLA VERBALIZZAZIONE

ART. 68) DELLA VERBALIZZAZIONE

Alle sedute del Consiglio assiste il Segretario del Comune con l'obbligo di verbalizzare quanto deciso dal consesso.

Il Segretario deve espletare tutte le mansioni e gli obblighi conferitigli dalla legge.

Il Segretario, per i lavori preparatori delle sue funzioni può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.

In caso di assenza, impedimento o nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario, qualora nella pianta organica non sia previsto il posto di Vice Segretario, sono assunte dal funzionario del Comune al quale, a norma del regolamento organico, sono conferite le funzioni vicarie. In assenza di tale funzionario, le funzioni di Segretario sono svolte dal consigliere più giovane.

ART. 69) SEDUTE SEGRETE

Alle sedute segrete deve assistere solo il Segretario. Qualora questi sia assente ed impedito, le funzioni vengono svolte dal consigliere più giovane, ove non sia previsto il posto di Vice Segretario.

ART. 70) CONSIGLIERE COMUNALE CON FUNZIONI DI SEGRETARIO

Il consigliere che disimpegna le funzioni di Segretario conserva integro il suo diritto di voto.

ART. 71) VERBALI DELLE SEDUTE SEGRETE

I verbali delle sedute segrete devono essere legati a parte ed avere un proprio numero progressivo seguito dalla dizione "seduta segreta".

ART. 72) FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

Il Segretario coadiuva il Sindaco in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.

Nelle votazioni per scrutinio segreto il Segretario è tenuto, unitamente agli scrutatori, a distruggere le schede dopo che sia stato dichiarato l'esito della votazione.

Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

ART. 73) PROCESSO VERBALE DELLE SEDUTE

Il Segretario redige il processo verbale delle sedute.

A tal fine, su apposito registro, preventivamente numerato, deve indicare:

- 1) la data e l'ora della seduta;
- 2) il nome e cognome dei consiglieri presenti e quelli assenti;
- 3) l'argomento che viene trattato;
- 4) il risultato della discussione, con l'indicazione dei consiglieri che hanno votato a favore o contro la proposta o che si siano astenuti.

Il registro di cui al secondo comma del presente articolo viene chiamato "originale provvisorio".

ART. 74) PUBBLICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

Nei termini stabiliti dalla legge, il Segretario fa pubblicare all'albo pretorio del Comune i provvedimenti adottati dal Consiglio.

ART. 75) STESURA DELLE DELIBERE

Ultimata la seduta consiliare, il Segretario, sulla scorta del resoconto dattiloscritto, redige in maniera completa ed organica i relativi provvedimenti adottati dal Consiglio -secondo le norme fissate dalla legge- che vengono dallo stesso firmati unitamente al sindaco e al membro anziano. Provvede poi all'invio degli estratti delle relative delibere all'organo di controllo nei modi e termini di legge.

ART. 76) INVIO COPIE DELIBERE AI CAPIGRUPPO

Una copia degli estratti delle deliberazioni viene inviata dal Sindaco- ai capigruppo consiliari, nei modi stabiliti dalla legge.

ART. 77) CUSTODIA DELLE DELIBERAZIONI

Il Segretario comunale custodisce in apposito raccoglitore, per evitare la dispersione, gli originali delle delibere adottate dal Consiglio.

ART. 78) INDICE DELLE DELIBERAZIONI

Alla fine di ogni anno viene provveduto alla raccolta, in volumi rilegati, dei provvedimenti adottati dal Consiglio, unitamente ai resoconti stenografici.

Ogni volume deve essere munito da un indice cronologico e da altro diviso per materia, riguardante i provvedimenti adottati.